

IusRegni

Call for papers

1821, l'anno del destino: le libertà negate, l'esplosione dell'indipendentismo e la fine dell'Eurocentrismo

Nel gennaio del 1821 a Lubiana il congresso tra le forze della Restaurazione decise di inviare, su richiesta di Ferdinando I, truppe austriache nel Regno delle Due Sicilie per mettere fine all'esperienza costituzionale e parlamentare nata dai moti del 1820 di Napoli e di Palermo. Il congresso attuava il principio, ribadito nel congresso di Troppau dell'autunno del 1820, dell'intervento delle forze della Santa Alleanza in presenza di rivoluzioni contro i governi restaurati. Il ricorso alla forza militare evidenziò che l'intento delle potenze vincitrici di ristabilire il vecchio ordine rimettendo sul trono le dinastie spodestate e perseguendo, laddove possibile, una politica di continuità con le grandi riforme napoleoniche, era stato illusorio. I moti italiani, che elessero quale punto di riferimento la costituzione di Cadice del 1812, avevano reso evidente che le istanze liberali e democratiche del ventennio rivoluzionario non erano affatto sopite. Fu una sorta di resa dei conti alla fine della quale le posizioni si radicalizzarono sgombrando il campo da ogni compromesso: da un lato i governi "restaurati" che compresero che solo la forza poteva garantire loro la sopravvivenza e dall'altro democratici e liberali che scelsero la via della cospirazione settaria come l'unica soluzione possibile raggiungere i loro obiettivi. Questa radicalizzazione ebbe l'effetto di unificare gli spiriti liberali e democratici che in Italia trovarono nell'idea della unificazione nazionale un "cemento" adatto per condurre insieme la battaglia contro la "reazione".

Mentre l'Europa dei governi restaurati era impegnata nel tentativo di mantenere l'ordine stabilito dal Congresso di Vienna, nel 1821 si faceva largo in diverse aree del mondo l'ideale patriottico, indipendentista e nazionalista. Il 25 marzo 1821 a Patrasso iniziava l'insurrezione armata contro l'Impero Ottomano, il 28 settembre la Spagna riconosceva l'indipendenza del Messico che l'aveva dichiarata undici anni prima e in tutta l'America latina fervevano guerre indipendentiste contro l'impero spagnolo il cui disfacimento era iniziato con la conquista napoleonica della penisola iberica. L'Europa che aveva esportato le idee di libertà in America latina ora riceveva da essa l'idea di indipendenza nazionale che avrebbe costituito l'asse portante del processo di indipendenza della Grecia e del Risorgimento italiano.

Per queste ragioni il 1821 rappresentò l'inizio della fine per l'Europa della Restaurazione, sia sul piano interno dove le istanze libertarie e indipendentiste avrebbero scardinato l'ordine stabilito dal Congresso di Vienna, sia sul piano internazionale dove l'Europa perse progressivamente la sua centralità. Il vento portava verso Occidente e verso un nuovo ordine mondiale come avrebbe dimostrato il congresso veronese del 1822 per i temi che si trattarono.

A rappresentare efficacemente questi cambiamenti contribuisce un altro grande evento del 1821, la morte, il 5 maggio, di Napoleone Bonaparte. La fine a Sant'Elena dell'Imperatore segnò la fine del sogno di un'Europa unita e forte in grado ancora di dominare il mondo. Egli ne fu anche la causa principale perché le idee di libertà, di costituzione, di popolo e di nazione si diffusero attraverso le sue campagne militari.

La Call prevede quattro sezioni.

Tra Spagna e Italia: le rivoluzioni e la libertà negata. La sezione accoglie contributi sulle rivoluzioni del 1820-1821 in Italia e in Europa: protagonisti, fatti, fonti, costituzioni, leggi, progetti di riforma, carboneria, massoneria, movimenti politici, storia militare, economia, società.

Tra America Latina ed Europa: l'esplosione dell'indipendentismo nazionale. La sezione accoglie contributi relativi alle guerre e ai processi di indipendenza che ebbero origine o fine del 1821 con un particolare riferimento alla "comunicazione" tra le due sponde dell'Oceano: protagonisti, fatti, fonti, costituzioni, leggi, progetti di riforma, carboneria, massoneria, movimenti politici, storia militare, economia, società.

La fine dell'eurocentrismo. La sezione accoglie contributi relativi al declino dell'imperialismo europeo.

La morte di Napoleone. La sezione accoglie contributi intorno agli effetti che produsse nel mondo la morte di Napoleone e sulla costruzione del suo mito, nella letteratura e nelle arti.

Le proposte di contributo (*abstract* max 2000 battute) dovranno pervenire all'indirizzo mail collana.iusregni@gmail.com entro e non oltre il 30 maggio 2021.